

DCO 541/2012/R/GAS

***Mercato del gas naturale
Interventi relativi alla disciplina del servizio
di default trasporto***

Documento per la consultazione

Milano, 22 gennaio 2013

PREMESSA

Con il presente documento Anigas presenta le proprie osservazioni al DCO 541/2012/R/GAS (di seguito: DCO), con cui l'Autorità ha posto in consultazione interventi relativi alla disciplina del servizio di default trasporto (SdDT) e alla gestione del servizio di bilanciamento, concernenti anche la predisposizione dei bilanci provvisori, e relativa disciplina delle garanzie.

OSSERVAZIONI GENERALI

Anigas ritiene condivisibile l'obiettivo prioritario sotteso agli interventi proposti nel DCO, consistente nella minimizzazione della esposizione del sistema in relazione alle possibili partite economiche del singolo Utente del bilanciamento (UdB).

Posto l'obiettivo, Anigas evidenzia che la prima delle due opzioni proposte non risulta percorribile. In particolare, si evidenzia che l'opzione 1 di riduzione del periodo di eventuale ripristino della condizione EPSUK<MEPSUK da 7 a 3 giorni (*calendario e nemmeno lavorativi*) non è praticabile in quanto i tempi tecnici di emissione delle garanzie finanziarie sono superiori ai 3 giorni individuati nel DCO.

Conseguentemente, l'implementazione di tale opzione comporterebbe un aggravio di costi - in termini di oneri finanziari addizionali e gestionali - degli UdB virtuosi che si troverebbero a dover incrementare, *ex-ante* e a soli scopi cautelativi, le garanzie prestate ai fini del calcolo MEPSU onde evitare i maggiori danni derivanti dalla risoluzione dei relativi contratti di trasporto in caso di temporaneo e imprevisto superamento della condizione EPSUK<MEPSUK.

In relazione all'opzione 2 si osserva che essa presenta profili giuridici per i quali si necessita di un approfondimento in quanto legittimerebbe il fornitore transitorio del servizio di default a riscuotere ammontari corrispondenti ai prelievi effettuati in un periodo in cui lo stesso non era titolare di alcun rapporto contrattuale e commerciale con i clienti finali e le imprese di vendita rifornite dall'UdB a cui è stato successivamente risolto il contratto. Sarebbe inoltre da valutare anche la legittimità legale della disposizione che prevede, durante il periodo di reintegro, l'inibizione della fatturazione per l'UdB che ha superato il MEPSUK.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate, si auspica l'identificazione di interventi maggiormente efficaci nel perseguire un maggior livello di copertura dell'esposizione del sistema, definendo i prelievi attesi tenuto conto da una parte del periodo di risoluzione del contratto e dall'altra delle caratteristiche di affidabilità e solvibilità dell'UdB (e.g. rating) e la "virtuosità" dei loro comportamenti, con ulteriori livelli di tutela nei casi di soggetti nuovi entranti o cattivi.

Sul tema del rating, vista la recente sentenza con cui il TAR Lombardia ha accolto parzialmente il ricorso di alcuni operatori contro la delibera n. 181/2012/r/gas, Anigas ritiene infatti opportuno un tempestivo intervento dell'Autorità di chiarimento e revisione dell'attuale disciplina delle garanzie, in coerenza con la citata sentenza del TAR secondo la quale *"il rating può assumere rilevanza nella materia in esame sotto un diverso profilo, già palesato dall'art. 11 della delibera 45/2011, che consente di valorizzare il rating ai fini della terminazione della esposizione massima del sistema nei confronti di un utente"*.

Più precisamente, infatti, se il TAR con tale sentenza da un lato ha annullato la previsione di utilizzo del rating creditizio quale strumento di garanzia a fronte dell'esposizione potenziale nei confronti del singolo utente poiché esso non costituisce una garanzia in senso tecnico, dall'altro il TAR ha confermato:

- l'opportunità di *individuare l'esposizione potenziale del sistema rispetto a ciascun utente, sia in termini di individuazione di un limite massimo di esposizione potenziale di ciascun utente in rapporto agli strumenti di garanzia attivati da quest'ultimo e alla loro entità;*
- *che il possesso di un rating esprime una condizione di ritenuta affidabilità finanziaria e solidità economica di un determinato soggetto.*

Percorrendo il solco tracciato dalla sentenza del TAR in merito al rating, la disciplina delle garanzie potrebbe essere rivista prevedendo l'introduzione di opportuni correttivi al calcolo dell'EPSU dell'utente *k-esimo* – che con riferimento al prelievo atteso viene determinato ipotizzando immissioni pari zero - al fine di tenere in debita considerazione le caratteristiche di affidabilità e solvibilità degli UdB, oltre che la “virtuosità” dei loro comportamenti storici.

Con riferimento alle proposte illustrate nel DCO in tema di allocazione provvisoria, sebbene tale intervento andrebbe a mitigare, ai fini del calcolo della garanzia, i danni agli UdB presenti in punti di riconsegna condivisi con altri UdB “opportunisti” nel programmare le riconsegne, Anigas esprime la necessità di alcuni approfondimenti circa la gestione dei flussi informativi sottesi alle suddette allocazioni e all'opportunità di prevedere una forma di riconoscimento degli eventuali costi relativi a tale attività ai soggetti deputati che saranno individuati. In prima analisi si ritiene comunque opportuno prevedere tempi di implementazione congrui con le modifiche da apportare per la gestione dei flussi informativi richiesti.

Posto che gli UdB sono i soggetti dotati delle migliori competenze e informazioni per la definizione dei prelievi attesi dai propri clienti finali, in particolare da quelli direttamente allacciati alla rete di trasporto, anche in questo caso sarebbe auspicabile un intervento che riconosca la virtuosità degli UdB che programmano correttamente e li incentivi per esempio mediante l'adeguato e progressivo dimensionamento dell'esposizione potenziale di ciascun utente, riducendo o aumentando l'attuale calcolo dei prelievi attesi in funzione di una valutazione sulla sistematicità di errori rilevanti di programmazione dei punti di riconsegna.

Infine si condividono i chiarimenti illustrati nel DCO relativi alla disciplina di cui alla delibera 249/2012/R/GAS in merito alle modalità di applicazione dei prezzi ai clienti finali e alle imprese di vendita nel caso di attivazione del servizio di default trasporto.

Proposte in tema di minimizzazione dell'esposizione di sistema

Q.1 Quale tra le due opzioni delineate in tema di minimizzazione dell'esposizione del sistema si ritiene preferibile? Spiegarne i motivi

Rimandando a quanto espresso in proposito nelle osservazioni generali, si auspica un intervento in grado di perseguire un maggiore livello di copertura dell'esposizione del Sistema, senza che questo comporti un indiscriminato aumento degli oneri per gli utenti, e di disincentivare comportamenti opportunistici a danno del sistema.

Proposte in tema di allocazione provvisoria

Q.2 Quale tra le due opzioni delineate in tema di allocazione provvisoria si ritiene preferibile? Spiegarne i motivi.

L'introduzione delle allocazioni provvisorie ai fini del calcolo delle garanzie del sistema mitigherebbe i danni agli UdB presenti in punti di riconsegna condivisi con altri UdB "opportunisti" nel programmare le riconsegne.

Le due opzioni proposte necessitano, tuttavia, di approfondimenti circa la gestione dei flussi informativi sottesi alle suddette allocazioni e la tempistica di implementazione. Nel caso dell'opzione 1, che prevedrebbe una comunicazione *ad hoc* da parte del distributore, potrebbe esser valutata l'opportunità di prevedere una forma di riconoscimento dei costi relativi a tale attività ai soggetti deputati.

Modifiche alla disciplina del SdDT

Q.3 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità al fine di completare la disciplina applicabile nei casi di mancata discatura di un punto di riconsegna condiviso?

Si evidenzia che la soluzione proposta dall'Autorità è condivisibile nei casi in cui sul punto di riconsegna è presente un solo cliente finale e in ogni caso previa comunicazione agli UdB effettuata con congruo anticipo rispetto all'eventuale allocazione della capacità. La soluzione non è invece adeguata con riferimento a punti di riconsegna che alimentano più clienti finali direttamente allacciati alla rete di trasporto (di cui solo uno o comunque non tutti risulterebbero beneficiare del servizio di fornitura transitoria), in quanto la discatura del punto di riconsegna non risulterebbe percorribile.